IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I — N. 84 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 22 Ottobre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il ministro Pelloux ha disposto perchè le parziali manovre degli alpini continuino su tutta la linea delle Alpi anche durante la stagione invernale.

Si manterranno pure le comunicazioni telegrafiche e telefoniche tra i forti alpin.

Durante l'inverno una commissione dello Stato maggiore generale ispezionerà tutte le opere di fortificazione delle frontiere.

⨯ Nell'entrante settimana si farà il plenario Consiglio dei ministri e si esaminerà il discorso di Rudinì a Milano.

⨯ La commemorazione di Mentana si farà quest'anno con solennità maggiore dell'ordinario. Dicesi che parleranno un oratore italiano, uno francese e uno tedesco.

⨯ Nei circoli parlamentari di Roma commentansi vivamente i colloqui avuti dal marchese Di Rudinì, al suo ritorno da Monza, con l'ambasciatore germanico conte de Solms. Si crede che a questi colloqui non sia estranea l' intervista del ministro Giers con Di Rudinì e re Umberto.

⨯ Tutte le notizie finora registrate dai giornali, che accennavano alla riapertura della Camera, sono infondate.

Appena nel Consiglio plenario dei ministri che si radunerà fra giorni verrà fissata la data della riapertura del Parlamento.

⨯ Lunedì ha avuto luogo a Maddaloni l'annunziata commemorazione della battaglia del primo ottobre, collo scoprimento della lapide sulla facciata del palazzo d'onde Garibaldi li 17 settembre arringò il popolo.

L'epigrafe, bellissima, fu dettata dal deputato Bovio.

Intervennero le Associazioni dei superstiti delle patrie battaglie, i reduci, i veterani, i deputati Bovio, Imbriani, Comin, Testa e Borelli, il prof. Marciano, rappresentante il Municipio di Napoli, e altre notabilità. Si pronunciarono vari discorsi inspirati a patriotismo dagli on. Comin, Marciano, Bovio e Imbriani. I dimostranti recaronsi dopo sul luogo ove si dette la battaglia.

⨯ Lunedì a Bagnorea fu solennemente inaugurato il monumento eretto in onore dei garibaldini caduti nel combattimento che ivi ebbe luogo nel 1867 durante la campagna di Roma

Il monumento, alto 13 metri, aveva la base tutta coperta di corone.

Quando fu scoperto, tutte le bandiere disposte attorno ad esso furono abbassate in segno di onore e scoppiò un grande applauso con grida entusiastiche di viva Garibaldi.

Tutta la cerimonia si svolse nel massimo ordine.

⨯ I giornali greci annunziano che nel prossimo novembre l'on. Crispi si recherá ad Atene, donde farebbe un giro per le Capitali degli Stati orientali.

⨯ Il *Temps* ha da Rio Janeiro che la Camera approvò in seconda lettura con 100 voti contro 12 il progetto che limita l'emissione della carta moneta e abrogò il decreto del 20 maggio che rendeva obbligatorio il pagamento in oro dei dazi doganali.

Il corso del cambio tende a salire.

⨯ Si ha da Parigi che il Governo della Repubblica, considerata l'influenza perniciosa di un' ambasciata francese presso il vaticano nelle relazioni internazionali, ne decreterà la soppressione nominando un incaricato d'affari tolto dal ministero dei culti, che non avrà potere politico ma soltanto religioso. In Vaticano questa notizia ha destato molta irritazione.

⨯ Si smentisce da fonte ufficiosa la notizia divulgata dai giornali clericali che, cioè, i governi di Vienna e Berlino siansi accordati per appoggiare dell'intransigente cardinale Battaglini al ponficato.

I due govorni non hanno mai pensato di far valere la loro influenza a pro' dell'uno o l'altro candidato al soglio pontificio.

⨯ Il *Rappel* pubblica una lettera mandata dall' on. Crispi all'avv. Desmarest, in risposta alla lettera di questi del 27 settembre.

L'ex presidente del Consiglio comincia col movere rimprovero al Desmarest di non avergli risposto circa l'Alsazia-Lorena, nè circa la questione degli Stati Uniti in Europa, se cioè, vi si dovrà ammettere lo Czar, autocrata, principe mezzo asiatico e mezzo europeo; quindi prosegue:

« Voi giudicate la Francia dai discorsi, dai libri. Ragionate guardando soltanto Parigi, trascurando la provincia, ove è profondo il sentimento cattolico, niente affatto cristiano. Dite che il papa non deve essere nè principe nè sovrano. Questa è la vostra opinione. Ma la Francia ufficiale tratta il Papa come Re. Monsignor Freppel porlò a Papa Leone la parola del conte di Parigi. Il cardinale Langenieux, il giorno 11 settembre, gli portò la parola del presidente Carnot. Tanto il pretendente quanto il presidente assicurarono il Papa del loro appoggio.

« Voi siete contrario ad una federazione italiana: ma il vostro amico Barodet, nella lettera del 10 giugno, diceva di volere l'Italia federale.

« Circa gli Stati Uniti d'Europa, se la Francia volesse unirsi alle Potenze centrali, gli Stati uniti sarebbero belli e formati, perchè tutta Europa aderirebbe e disarmerebbe, accontentando i contribuenti ».

⨯ La commissione doganale del Senato francese approvò il dazio di 25 franchi, invece di quello di 20 votato dalla Camera sulle carni salate.

⨯ A Buenos Ayres la crisi ministeriale continua. Lopez ministro delle finanze è dimissionario. Pellegrini è indisposto.

La discussione del Congresso concernente la crisi fu agitatissima. Si pronunziarono discorsi violenti.

L'ITALIA CHE SI DIVERTE

Il popolo italiano ha torto marcio di lagnarsi della gravezza delle tasse, del lavoro che si fa sempre più scarso, e quindi della dolorosa, ma ineluttabile necessità di andarb a cercare fuori; della miseria senpre crescente, e di tante altre brutte cose, se al postutto, non gli manca mai l'occasione di divertirsi, di spassarsela un po'.

Fra centenari e anniversari che si van tutti i dì commemorando, fra proteste più o meno patriottiche, fra discorsi, conferenze, banchetti, luminarie, non può quasi neanche trovar tempo da pensare ai casi suoi, alla crisi che lo travaglia, occupato com'è a batter le mani, a gridar evviva, abbasso, a portar in giro bandiere, ecc. ecc.

Adesso per esempio può consolarsi che c'è un'altro grande avvenimento in vista da celebrare; non è tanto vicino, ma i mesi passano presto.

Nientemeno che per il 22 aprile 1893 si è già costituito in Roma un comitato provvisorio presieduto dal deputato Antonelli, il ceebre africanista, per celebrare con feste popolari le nozze d'argento dei reali d'Italia, che appunto si compiranno il 22 aprile del 1893.

Ci son due anni e più da aspettare, ma non conta. Nell'internezzo a centinaia e centinaia non mancheranno vivi e morti illustri a cui fare l'apoteosi, e intanto il Comitata romano da provvisorio sarà bene diventato stabile e avrà tutto l'agio di ponzare sul da farsi. E così le feste pel 22 aprile 1893 riusciranno il non plus ultra del possibile e dell'immaginabile e avranno un'eco in tutto il mondo.

Le nazioni serie, le nazioni che non hanno la pellagra in casa che le rode, e dove le industrie, l'agricoltura, i commerci son più in fiore che da noi, e dove non ci son tanti analfabeti e tanti parassiti, tanti patrioti e tanti martiri e tanti eroi a buon mercato, non ci invideranno certo, per una gazzarra di più, ma avranno tutto il diritto di esclamare, — ancora una volta di più, — essere l'Italia la terra dal perpetuo carnovale.

Ma che monta? Noi ci si vuol divertire, a tutti i costi, e s'anco nel 22 aprile del 1893 ci saranno per fatalità migliaia e migliaia di persone, senza lavoro e per ciò senza pane, e costrette per giunta a dormire *à la belle ètoile*, potranno bene esse saziarsi a suon di musiche, di canti, di evviva, mentre al domane, il governo insignerà della croce di cavaliere i membri del Comitato che tanto sudarono per organizzare una festa degna dell' Italia una e del grande avvenimento che si volle celebrare !!

Ben venga dunque, e atteso e sospirato sia il 22 aprile del 1893!

Il Castello.

LA LEGGE DELLA VITA
secondo Mazzini

La Vita è una: una quindi la sua Legge Ma la Vita ha una doppia manifestazione, nell' individuo e nell' Umanità collettiva, nell'io e nel noi. Le due manifestazioni sono intimamente e necessariamente connesse. L'individuo è un ente socievole: la *società* non esce dall'arbitrio d'un patto o d'altro, ma dalla natura stessa dell'individuo, il quale non può più vivere, svilupparsi, perfezionarsi, raggiungere il proprio fine se non coll'aiuto altrui, attraverso la Società. L'Umanità è la prolungazione indefinita della vita quaggiù, l'inanellamento degli individui nella continua coscienza del fine, il perenne deposito dei mezzi per raggiungerlo accumulati dal lavoro morale e intellettuale d'ogni individuo tradotto in fatti dalla forza associata delle generazioni. Congiunti, indissolubili come il mondo interno e l'esterno, come il pensiero e l'organismo che lo rivela e lo volge dalla teorica a pratici risultati, l'individuo e l'Umanità vivono dell'istessa Vita, sottoposti alla stessa Legge, tendenti allo stesso fine ma impotenti a conquistarlo se le manifestazioni della Vita procedono separate e per vie diverse. L'individuo è l'ente: l'Umanità è il mezzo, l'elemento in cui vive. Questo mezzo va trasformandosi d'Epoca in Epoca per opera degli individui; e quella trasformazione giova di ricambio agli individui che trovano trasformato in meglio il mezzo in cui, di generazione in generazione, entrano a vivere.

La Legge della Vita, come Scienza e Religione, osservazione e intuizione è Progresso e Dovere. L'uno e l'altro implicano un Ente supremo d'Intelletto e d'Amore, un disegno educatore preordinato, facoltà in noi sufficienti a scoprire e compire, senza arbitrio di Grazia o intermediario privilegiato, la Legge, libertà di scelta per meritare, Immortalità.

L'individuo è sacro; l'Umanità è sacra. L'individuo è chiamato a rappresentare nella sua vita interna, la libertà, nelle sue relazioni col mondo esterno, l'eguaglianza: l'Umanità è chiamata a rappresentare l'associazione. Per l'individuo come per l'associazione, il fine, che è Progresso, è sovrano. La libertà costituisce il punto di mossa: l'associazione il mezzo, il metodo per raggiungerlo. Le opere umane son più o meno sulla via del Bene quando giovano al progresso dell'individuo e dell'Umanità: son tristi e sulla via del Male quando lo negano o lo trascurano. Carattere delle prime è la virtù del sagrificio, la capacità di guardare, operando, al progresso altrui più che al proprio: carattere delle seconde è l'Egoismo. Ma il progresso proprio e d'altrui non può ottenersi che coll' associazione; e associazione non può esistere che fra creature libere e responsabili. Libertà e Associazione devono dunque armonizzare perennemente in ogni concetto di convivenza sociale: ogni legge, ogni atto governativo deve fare una giusta parte e all'una e all'altra. Chi lo dimentica dimezza la vita, sopprime nell'uomo metà delle forze che gli furono date e schiude il varco alla tirannide o all'anarchia.

Stromento dato alla vita individuale per la ricerca progressiva del Vero è l'ispirazione della coscienza illuminata dall'osservazione e dall'istruzione: stromento dato alla vita collettiva è la Tradizione, la Tradizione non d'una Scuola, d'una Religione o d'un'Epoca sola, ma di tutte le Scuole, di tutte le Religioni, di tutte le Epoche considerate nella loro successione. La coscienza è inviolabile: la Tradizione, ch'è la coscienza dell'Umanità, è santa. Dov'esse s'incontrano nella stessa affermazione è quella parte di Vero che, a seconda del tempo, dello stadio d'Educazione raggiunto può da noi conquistarsi: l'una è verificazione dell'altra. Doppio criterio di verità, Tradizione e Coscienza dovono, come la libertà e l'associazione, stringersi in armonia nelle Istituzioni a presiedere congiunte allo sviluppo d'ogni Rivoluzione, d'ogni trasformazione sociale: pegno la prima di fede comune e d'Unità nella vita d'un Popolo; pegno la seconda d'un progresso futuro. Chi lo separa, dimezza il Vero e sopprime l'elemento della certezza: lo studio isolato della tradizione condanna l' uomo all'immobilità e nega il progresso: quello della sola coscienza inviduale toglie all'uomo ogni scorta di metodo e commette il progresso all'arbitrio dei casi e dei tempi.

(Continua)

PROLETARIATO AGRICOLO
e Proletariato industriale

Si rimproverò spesso alle Associazioni Operaie di aver nessuna cura per i lavoratori dei campi.

Questà malevole insinuazione lasciava credere che gli operai delle città volessero avere molti privilegi a scapito dei loro fratelli della campagna.

Questa apostrofe non avrà ora più ragione di essere, come si vedrà più lungi, nella bocca di avversari che, non solamente sono gli avversari degli operai di città ma anche di quelli del proletariato agricolo: poichè insomma non vi sono che due campi ben distinti: quelli che producono e possiedono nulla, quelli che sfuttano i produttori e che possiedono tutto

Volendo distruggere la leggenda creata dagli umilissimi servi della borghesia regnante o scaduta, ci basterà il ricordare i molti voti dei congressi operai coi quali si fece appello alla solidarietà dei campi.

Da anni ed anni i nostri migliori campioni inneggiano inutilmente all'unione, alla concordia fra operai di città e campagna, berchè colle arti subdole dei nostri sfruttatori, si è sempre trovato pretesto per tenerci divisi.

Anche in Francia come in Italia, si muovono gli stessi infondati lamenti contro la classe operaia industriale. e ultimamente è stato deliberato a questo proposito, sulla questione dei rapporti tra il proletariato agricolo e industriale, dal X Congresso operaio nazionale che ha tenuto le sue sedute a Parigi dal 22 al 29 giugno, 1891, il seguente ordine del giorno:

« Considerando che per far penetrare nelle campagne le idee di organizzazione operaia, per far comprendere i loro diritti ai lavoratori del suolo, come modo da seguire per giungere ad un miglioramento della loro sorte, il Congresso delibera che verrà creato un Comitato d'azione avente per iscopo: — 1. di tenere delle frequenti conferenze nelle campagne coll'appoggio dei sindacati industriali ed agricoli di provincia, l'annunzio delle quali conferenze sarà dato mediante l'affissione di manifesti; — 2. di diffondere opuscoli e almanacchi aneddotici popolari contenenti i principali dettami del socialismo, le riforme agricole, e le statistiche agrarie, opuscoli ed almanacchi che saranno pubblicati per cura del Partito Operaio e sparsi fra i soci di tutte le località agricole; — 3. il Partito organizzerà immediatamente la propaganda in provincia, indirizzandosi ai Sindacati operai agricoli ed industriali, e procurerà l'estensione al proletariato agricolo della giurisprudenza dei consigli di probiviri; — 4. d'incoraggiare l'istruzione agricola coll'istituzione di un corso di agricoltura per la popolazione rurale, di musei agronomici, ecc. »

Ecco qui esposte le intenzioni del proletariato industriale francese verso l'agricolo.

In Italia abbiamo bisogno di imitarne l'esempio.

Grossi capitalisti, protezionisti o liberi scambisti, si sono uniti nel suscitare tra il contadino e l'operaio dell'opificio e dell'officina, un antagonismo che, fortunamente, deve ben presto scomparire. Dal momento che i bisogni dell'uno e dell'altro sono comuni, questa lotta economica non recando utile che ai ricchi propietari di terreni ed ai non meno ricchi industriali, i rimedi da apportare ai mali del proletariato agricolo, identici a quelli del proletariato industriale, non avranno efficacia finchè spunterà il giorno in cui il popolo, con un governo di popolo, sopprimerà la gran parte delle numerose imposte che pesano gravemente sui possessori di poche are di terra e limiterà la proprietà individuale ai prodotti scambievoli del lavoro personale di ciascuno, vale a dire che l'uomo attivo, il lavoratore del suolo, non s'abbia più ad affaticare per nutrire il fannullone che nulla produce, sia dal lato manuale che intelletturle.

L'ufficio del lavoro in Francia

Il Consiglio superiore del Lavoro aveva elaborato un progetto allo scopo di organizzare in Francia un *Ufficio del Lavoro*. Questo progetto, redatto dal ministero dell'industria e del commercio è stato approvato dal Consiglio di Stato.

L'Ufficio del Lavoro avrà per missione di raccogliere, coordinare e pubblicare tutte le informazioni relative al lavoro, principalmente per ciò che riguarda lo stato, l'organizzazione e la rimunerazione del lavoro, i suoi rapporti col capitale, la condizione degli operai, la situazione comparata del lavoro in Francia all'estero.

L'Ufficio comprende un personale centrale composto di un direttore, due capi e due sottocapi sezione; due redattori o traduttori, un archivista, tre speditori, e un personale esterno composto di tre delegati permanenti. Il direttore è nominato con decreto presidenziale, gli altri funzionari con decreto ministeriale.

Dei delegati provvisori possono essere nominati per procedere ad inchieste speciali.

Le informazioni raccolte dall'Ufficio del Lavoro saranno pubblicate in un periodico intitolato *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro*, senza pregiudizio delle pubblicazioni speciali su questioni determinate.

Il colloquio Giers-Rudini

Nel *Gil Blas* c'è un articolo di Charles Leser, il quale, parlando del convegno di Monza, dopo aver detto che il barone Giers ebbe la consegna dallo czar di non parlare e che la consegna certamente fu osservata, perchè i diplomatici russi sono come i soldati, e dopo aver accennato a ciò che possono essersi detto i due ministri degli esteri così finisce:

«Che a Monza si sia parlato d'alleanza franco russa, ciò sembra abbastanza probabile: ma è ancora più certo che nessuno vi ha parlato di una alleanza fra la Russia e l'Italia. Il governo di Roma è impegnato di fronte alla Germania per tre anni ancora; si è riservato dicesi, il diritto di denunziare il trattato nel 1894.

«Solamente l'escuzione delle clausole formali di questo trattato impone all'Italia dei pesi: i contribuenti della penisola sono esausti di foze, e, tutti gli anni, le pretese dei ministri della guerra e della marina aumentano.

«Come si provederà alle spese dell'anno prossimo? Io sarei desolato di scrivere una riga che potesse venire interpretata in modo poco benevole per l'Italie e i nostri antichi alleati; ma sono i giornali di Roma che hanno già pronunciato la parola del *deficit*, e che hanno evocato lo spettro della bancarotta.

« Allora, che varranno i trattati? Il popolo italiano non tornerà all'alleanza naturale storica, specialmente se questa alleanza — è dell'alleanza franco italiana che io parlo — gli apporta la sicurezza la pace e la prosperità?

« Ecco ciò che, molto probabilmente avrà detto il signor de Giers al marchese di Rudinì. »

Dai quattro venti del Castello

Assessore comunale assassinato.

Alle ore otto pom. di martedì in Salt, frazione del Comune di Povoletto, consumavasi un atroce misfatto.

Il sig. Cecutti Franceso assessore comunale di Povoletto, e funzionante anche quale Giudice Conciliatore di quel Comune rincasando, fu sulla porta di casa sua colpto da una fucilata al ventre.

Mercoledì mattina verso le sei e mezzo in seguito alla ferita ricevuta, spirava.

Ignorasi ancora chi sia stato l'assassino.

Il movente poi del delitto pare che debba attribuirsi a discordie assai gravi che funestano il paese di Povoletto, per questioni di beni comunali che si vorebbero spartire o vendere.

All'ombra del campanile

Nozze Leone-Masciadri.

Ieri la gentil donzella Anna Masciadri, figlia all'ottimo presidente della nostra Camera di Commercio, andò sposa all'egregio giovane sig. Luigi Leone, tenente del 35 Reggimento fanteria quì di stanza.

A celebrare il fausto evento, gli impiegati della Camera di Commercio con gentle pensiero pubblicarono per le stampe una assai pregievole memoria dal titolo: *l'industria della seta in Friuli al principio di questo secolo*, interessante anche dal lato storico.

Alla eletta coppia mandiamo pure i nosti agurii di felicità.

Nozze Del Fabbro-Mattioni.

Ieri pure si celebrarono le fauste nozze tra l'egregio giovane Luigi Del Fabbro e l'avvenente signorina Annita Mattioni.

Alla coppia gentile i nostri aguri, ed una lunga luna di miele.

Dove siamo?

Pare incredibile, eppure fa il giro della Città, e trova dei minchioni che ci credono, la seguente fiaba dal Medio Evo.

Tempo fa, morì improvvisamente un tale che faceva l'oste in Via Francesco Mantica.

Ora, un suo cognato, passando nei pressi del Cimitero con la sua vettura, vide nientemeno che comparirgli il morto dinanzi, nè basta chè il morto stesso, forte al par di qualunque vivo afferra il cavallo e riesce a fermarlo.

E sempre a proposito di *fiabe* si va ancor susurrando dalle femminuccie che nell'osteria che fu già di proprietà del morto in parola, s' odano continuamente degli strepiti, e si soggiunge che per gli opportuni *scongiuri* si sia perfino chiamato un prete, e questi sia intervenuto ad *eseguirli*, assieme ad altro collega!!

E dicono che siamo all'apice del progresso!!

Davvero che vien proprio voglia di ridere!

In libertà provvisoria.

I giornali quotidiani cittadini hanno narrato fin da lunedì, il tragico caso toccato domenica sul piazzale di Porta Grazzano, in vicnanza del ponte della roggia, presso la fabbrica unto da carri, a un fanciulletto di anni otto, certo Giuseppe De Rochi figlio ad un operaio della ferriera, che andato per salire sul predellino del tram Udine-S. Daniele, mentre questi correva per detta strada di circonvalazione fu, si dice, respinto dal conduttore Malgora Giuseppe, e cadendo, fu travolto dalle ruote del tram stesso che gli passarono sopra il corpo, e trasportato all'ospedale, dovette soccombere.

Ora rileviamo dagli stessi giornali che il conduttore Molgora, più o meno presunto autore della disgrazia avvenuta, e che era già stato arrestato, fu rimesso in libertà provvisoria.

Notiamo intanto che la tramvia stessa percorrente le strade di circonvallazione, presenta da sè tale pericolo, che non è punto da meravigliarsi se accadano fatti del genere sopra lamentato.

A rendere avvisati i passanti, si dimentica talora da parte dei conduttori, di dare il *fischio*, per cui si corre rischio di esserere investiti dal Tram, senza aver tempo di poterne scansare l'urto.

C'è bisogno di un servizio ben più oculato e previdente, e quindi di maggior numero di personale.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 11

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closui)

— « A giudicar dall'apparenza, può aver oltrepassato di poco la quarantina ».

— « E quanti me ne date a me? »

— « Una cinquantina circa ».

— « Benone. E se io dicessi che ero ancora un monello di diciasette anni quando mio nonno mi parlava di quest' uomo straordinario, ch'egli aveva conosciuto a Famagosta (1) press'a poco alla medesima età che ora? »

— « Ciò è ridicolo, incredibile, mostruoso ».

— « Neanche per sogno. Se non fossi impedito da queste ritorte, vorrei addurvi testimonianze, la cui rispettabile autorità non vi lascierebbe più dubbio alcuno. Conosco persone degne di fede che si ricordano di averlo veduto contemporaneamente in diverse contrade.

Il pugnale, il veleno, il fuoco nulla possono contro di lui. La nave che lo trasporta è sicura dal naufragio. Perfino il tempo sembra impotente contro di lui: gli anni non valgono a disseccare le sue midolle; la vecchiezza non riesce ad incanutire i suoi capelli. Niuno lo vide mai a cibarsi; niuna donna fu mai tocca da lui; il sonno non discese mai sulle sue pupille. Delle ventiquattro ore del giorno sur una sola, che si sappia, non ha egli potere alcuno, nella quale egli diviene invisibile, nella quale gli è impossibile attendere alle faccende della terra ».

— Davvero? » — disse il principe — « e quest'ora? »

— « La mezzanotte. Non appena la campana ha mandato l'ultimo tocco, egli non appartiene più agli esseri viventi. Dovunque si trovi, deve togliersi di là: qualunque sia l'affare a cui attende, deve tosto smettere. Il terribile tocco della campana lo strappa all'amplesso dell'amicizia, lo strapperebbe all'altare, lo contenderebbe perfino all'agonia. Dove ei vada e a qual opra, niuno lo sa: e niuno ardisce interrogarlo, nè tampoco spiare i suoi passi: perocchè, allo scoccare di quell'ora fatale, la sua faccia si contrae ed assume un'aria così cupa e spaventevole, che nessuno si sente il coraggio di guardarlo o di rivolgergli la parola. Un silenzio sepolcrale sottentra ad un tratto alla conversazione più chiassosa e tutti gli astanti attendono compresi di timor panico il suo ritorno, senza osare di neppur levarsi da sedere o di aprire l'uscio donde egli è uscito ».

— « E non si osserva nulla di straordinario in lui al suo ritorno? » — chiese uno di noi.

— « Nulla, solo che appare pallido in volto e sfinito, come chi abbia sostenuto un'operazione dolorosa od abbia ricevuta un'orribile notizia. Alcuni pretendono di aver scorto delle goccie di sangue sulla sua camicia; io però non saprei asserirlo ».

— « E non si è mai tentato almeno di ingannarlo in su quell'ora, o di distrarlo e stordirlo in guisa che l'ora gli passasse inosservata? »

— « Un'unica volta, dicesi, trascorse il termine. La brigata era numerosa; la conversazione si protrasse fino a notte alta; tutti gli orologi furono fasati a bello studio.

Egli s'infervorò maledettamente nella questione: ma al giungere di quell'ora fu visto ammutolire d'un tratto e rimanere irrigidito nella medesima posa in cui era stato sorpreso dall'istante e cogli occhi fissi: il suo polso cessò di battere, e tutti gli sforzi per richiamarlo in vita riescirono vani. In tale stato perdurò fino a che l'ora fu trascorsa. Allora ri rianimò ad un tratto, aprì gli occhi e ripese il discorso all'ultima sillaba in cui era stato interrotto. La generale costernazione gli tradì quanto era accaduto; allora, con una serietà da metere i brividi addosso, dichiarò, che potevano chiamarsi fortunati d'essersela cavata col solo spavento. La sera stessa abbandonava la città per sempre. È opinione generale che in quell'ora misteriosa egli si affiati col suo genio. Altri credono perfino che egli sia un trapassato, a cui sia concesso di scorrere ventitrè ore del giorno fra i viventi, ma il cui spirito debba nella ventiquattresima ritornare all'altro mondo per rispondere di sè. Molti ancora lo credono il celebre Apollonio Tianeo (1); altri infine l' han preso per l'Apostolo San Giovanni, di cui si dice che debba rimanere quaggiù fino al giorno del giudizio universale ».

— Intorno ad un uomo così straordinario » — ossevò il principe — « non possono certamente mancare le congetture romanzesche. Tutto quanto ci narraste l'avete per sentita a dire; tuttavia mi pare che il suo contegno con voi e il vostro verso di lui accennasse ad una conoscenza più intima Non si nasconderebbe per caso qui sotto una qualche avventura, nella quale foste coinvolto voi pure? Non ci nascondete nulla ».

Il Siciliano ci guardò con occhio sospettoso e si tacque. Il principe proseguì:

— « Se si tratta di cosa che non vi garba sia divulgata, vi garantisco in nome di questi due signori la più gelosa secretezza. Parlate dunque con franchezza e aperto ».

Il Siciliano si tenne muto ancora per un pezzo; indi incominciò:

— « Se mi fosse lecito sperare che voi non me ne vorreste fare un capo d'accusa, vi racconterei ben io un'avventura meravigliosa dell'armeno, di cui fui testimone oculare e che scioglierebbe tutti i vostri dubbi sulla potenza arcana di colui. Ma dovreste permettermi di tacere alcuni nomi ».

— « E una condizione *sine qua non*? »

— « Sì, principe; giacchè vi è coinvolta una famiglia, a cui debbo questo riguardo ».

— « Allora narrate pure ». — Disse il principe.

— « Saranno dunque circa cinque anni » — incominciò il Siciliano — « che trovandomi a Napoli dove esercitavo l'arte mia con sufficiente fortuna, feci la conoscenza con un certo Lorenzo del M**ute, cavaliere dell'ordine di Santo Stefano, ricco giovinotto di una delle prime case del regno, che mi colmava di cortesie e che mostrava avere un'atto concetto de' miei segreti. Mi confidò che il marchese del M**ute suo padre sarebbe un caldo ammiratore della cabala e si stimerebbe fortunato di ricoverare sotto il suo tetto un sapiente della mia forza (come soleva dir lui).

(Continua)

(1) A quel tempo capitale dell'isola di Cipro.

(1) Apollonio di Tiana (in Cappadocia), contemporaneo di Gesù, Cristo celebre filosofo, che fu creduto anche profeta e mago.

Attenti alle monete di nikel di 100 reis.

Circolano nel Regno in una certa quantità delle monete di nikel di 100 reis della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile del valore nominale di centesimi 10 con la data del 1889.

Queste monete sono di color grigiastro ma specialmente di sera si possono confondere con le monete d' argento da L. 2 tanto più che hanno lo stesso diametro di mill. 27 e lo stesso peso di grammi 10.

Nel mettere in avvertenza il pubblico allo scopo di impedire possibili frodi, giova avvertire eziandio come le dette monete di nikel non sieno ammesse nelle pubbliche casse del Regno e debbano essere anche dai privati ricusate non contenendo che il valore di tre centesimi.

Pei nati nel 1871.

La chiamata della prima categoria dei nati nel 1871 è fissata fra il 20 e il 25 novembre.

Società comica Udinese Pietro Zorutti.

Apprendiamo con piacere, che nella sera del 1.o novembre p. v. la *Società Comica Udinese Pietro Zorutti*, darà al teatro Minerva una rappresentazione.

Verrà recitata una commedia del compianto avvocato G. E. Lazzarini.

Dichiarazione.

Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Il sig. Luigi Pavan nel suo articolo pubblicato nel numero scorso di codesto giornale in riguardo alle sue proposte di orchestra fatte al sig. Policarpo Di Bert ha impunemente mentito, poichè il Di Bert ha riportato alla Società comica friulana che il Pavan domandava lire 30, e non lire 40, per 15 suonatori: e alla proposta fattagli di l. 25; soggiungeva di mandare soli 12 esecutori.

La Società Comica friulana, e non Policarpo Di Bert, decise di non accettare le proposte del Pavan, e si rivolse alla banda di Feletto Umberto, ritenendosi padrona nelle sue faccende di fare quello che più le aggrada nè d'essere obbligata a nessuno per accettare proposte che non le convengono per nessun conto.

La Società Comica friulana;

A proposito di un batiibecco.

Ho letto sul *Castello*, quella specie di battibecco insorto fra la Società Comica friulana e il filarmonico sig. Pavan, a proposito dei suonatori di città e quelli di Feletto.

Senza per nulla volermi immischiare nella questione, lasciando così impregiudicata la verità trovo tuttavia di osservare che quì in paese è pur troppo costume di servirsi dei nostri quando magari si tratta di non spendere quattrini, e di dar la preferenza agli altri quando invece c' è da far guadagnare qualche cosa.

E valga il fatto che cito. Abbiamo quì l'avvisatore teatrale Giuseppe Pangoni detto il *sordo* che tante e tante volte si è prestato *gratis* ad affiggere avvisi per questa o quella compagnia a cui gli affari andavano male, ed altrettanto ha fatto quando trattossi di pubblica beneficenza.

In compenso però, quando gli si potrbbe far guadagnare qualche soldo, si ricorre da qualche altro, come ha recentemente fatto proprio la Società Comica friulana, per l'affissione degli avvisi delle recite date al Minerva.

La cosa merita perciò di esser fatta pubblica con la speranza che non si rinnovi. X.

Suicida per amore.

Un truce dramma d'amore compievasi nella sera di martedì in via dei Missionari n. 3.

Certa Petracchi Guglielmina, d'anni 21, modista, dopo un violento colloquio avuto col propria fidanzato Enrico Graziani impiegato ferroviario addetto alla stazione di Firenze, gettavasi giù dalla finestra del quarto piano di detta casa, rimanendo all'istante informe cadavere.

Pare che il promesso sposo venuto a conoscenza dello stato economico, punto lieto della famiglia delle infelice Guglielmina, avesse colto pretesto per ritirare la parola data, e così avvenne che la infelice giovane in un'accesso di disperazione cercò la morte.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8 precise la compagnia marionettistica diretta dal signor Leone Reccardini rappresenterà: *Se te mi vedi a vignir a casa in gondola brusa il pajon*, con ballo grande.

Erpete ed artritide.

Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza. Per es.: effiorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni chè prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo disturbandone variamente le funzioni. L'emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono soprattutto al vizio artitrico. Questi vizii o stati, erpetico ed artritico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. La esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dall' inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori farmacie d'Italia al prezzo di l. 9 la bott. Deposito Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma, garantito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Per i bambini gracili, per i vecchi deboli, per i convalescenti, è un validissimo ricostituente il Pitiecor.

Notizie varie

Il suicidio della moglie di un senatore a Roma.

Martedì mattina si è suicidata a Roma la signora Moleschott, moglie del senatore, in età di 56 anni. Ella era ancora avvenente. Tre anni fa si uccise sua figlia, ventenne: la madre ne ebbe un dolore fortissimo e tentò di avvelenarsi. Allora si riuscì a salvarla. Rimase però ipocondriaca e le si manifestò una forte malattia nervosa. Negli ultimi tempi provava forti dolori ischiattrici, che erano però diminuiti dopo i bagni presi quest'anno a Bordighera.

Si è vestita tutta di nero; come di consueto, portato il caffè al marito, trovò modo di baciarlo; poi portò un medicinale al figlio che pure baciò. Nessuno però comprese la intenzione sua di uccidersi.

Approfittando di un momento in cui il domestico era uscito, aprì la porta del suo appartamento, salì al quarto piano, si affacciò alla ringhiera e vedendo delle persone che salivano le scale, disse —*Che splendido panorama!* mostrando di osservarlo.

Quando si vide sola, prima si inginocchiò, poi si gittò fuori nel sottostante cortile dove rimase cadavere sul momento.

La signora Molleschott stava cadendo su una donna di servizio che si trovava nel cortile; ma un muratore lontano, vedendo la scena, si diede a gridare e la donna riuscì a salvarsi.

Il figlio di Molleschott, alle grida accorse presso il cadavere della madre, lo pose nell'ascensore, baciandolo, e lo portò in casa.

La scena che ne seguì fu straziante, indescrivivibile.

La vendetta d'un cieco.

È un romanzo che finisce alle Assisie di Reggio di Calabria:

Domenico e Teresa son cresciuti insieme, hanno incominciato ad amarsi quando hanno incominciato a camminare. Diventato un giovinetto, Domenico diventa cieco, e a consolarlo nella sua sventura accorre Teresa che gli dice di amarlo sempre, come e più di prima.

Si sposano.

Ma, dopo qualche tempo, il cieco intuisce d'essere tradito.

Non può distrarsi, non può consolare se stesso: bisogna che egli segna come un automa l' idea terribile che gli si è affacciata un giorno nella mente senza saper come, che è cresciuta, ingigantita, e ha finito per dominare tutto il suo essere: — « Elle mi tradisce! »

Domenico, dice a se stesso: — « Oh, a qualunque costo, in qualche modo, io lo saprò; debbo esserne certo! » Egli conosce la casa, la gira tutta con la sicurezza acquistata dall'abitudine. Vagola silenzioso per la stanza, pei corridoi, segue sua moglie, la indovina dove ella si trova, le sorge innanzi come un fantasma.

Un giorno penetra all'improvviso nella camera nuziale, in punta di piedi... ascolta... ode l'impercettibile rumore di una penna che scorre sulla carta. Domanda:

— Teresa... che fai?

Alla voce improvvisa che la sorprende, ella sobbalza sulla sedia, spiegazza rapidamente il foglio, se lo caccia nel seno. Ma egli è sopra. Egli ha indovinato.

— Che fai? ripete.

— Leggo — risponde la giovane donna, tremante, confusa.

Le due mani l'hanno afferrata. Con la destra egli le imprigiona le braccia come in una morsa di ferro; con la sinistra le fruga in seno — le strappa quel foglio — ed allora fugge, lasciandola svenuta sul pavimento, fugge gridando:

— Ah... tu scrivi, non leggi! Tu scrivi! tu scrivi!

Così discese dai suoi. Era la lettera che l'amante le scriveva; una lettera calda, appassionata che rivelava ciò che egli aveva intuito: ed essi gliela lessero tutta, frase per frase, parola per parola. Non aveva il nome dell'amante, ma questa firma: *Tito.*

Domenico salì dalla moglie, e tenendola con le sue mani, davanti a sè, in ginocchio, la costrinse a confessare la colpa, a rivelare quel nome — poi, a notte alta, la cacciò di casa:

— Vattene, infame!

L'amante era Vincenzino Feola, un giovinetto diciasettenne. Ignaro di tutto egli si recò la mattina dopo dai Margiotta. Domenico lo aspettava, lo accolse con le solite dimostrazioni di amicizia, se lo fece sedere accanto.

— Dov'è donna Teresa? — dimandò Vincenzino.

— Donna Teresa è qui! — rispose Domenico alzando rapidamente un pugnale, e conficcandoglielo nel petto. — È qui donna Teresa! — ripetè, affondando la lama nel cuore....

E ancora coperto dagli spruzzi di sangue, pallido, barcollante, il cieco si alzò, discese a tentoni le scale, andò a consegnarsi ai carabinieri.

— Ho ammazzato Vincenzino Feola.... Sì, l' ho ammazzato in casa mia, con un colpo di pugnale bene assestato. Era l'amante di mia moglie...

E dopo un breve silenzio, mentre il brigadiere guardava atterrito la mano insanguinata, il viso travolto, soggiunse:

— Ah... certe offese si pagano col sangue. In Calabria facciamo così!

E Teresa?

Poveretta!

Un rimedio contro la mania suicida.

La Chiesa rifiuta gli onori religiosi ai corpi dei suicidi; ma in Svezia si fa qualche cosa di più; là è la legge che rifiuta ai suicidi perfino la sepoltura.

Il cadavere d'un suicida spetta di diritto alla facoltà di medicina che se ne serve per gli studi anatomici.

Per questo i suicidii in Svezia sono poco numerosi, perchè molti dei disgraziati che intendono sopprimersi vogliono evitare alle loro famiglie questo dolore supremo.

Quando un suddito di re Oscar è fermamente deciso di uccidersi, fa le sue valigie, sale sul primo treno in partenza, si reca in Danimarca dove c'è sepoltura per tutti.

È innegabile però che il sistema svedese è quello che ha ottenuto finora il massimo successo contro l'epidemia suicida.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.52 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	12.24 pom	2.40 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.10 »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	misto	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	id.	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine - San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant.	Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 »	Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

LAVORATORIO MECCANICO

GIUSEPPE FAVARO

Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— Prezzi modicissimi —

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Luigi Mauro di Luigi

OTTONAIO

E

FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

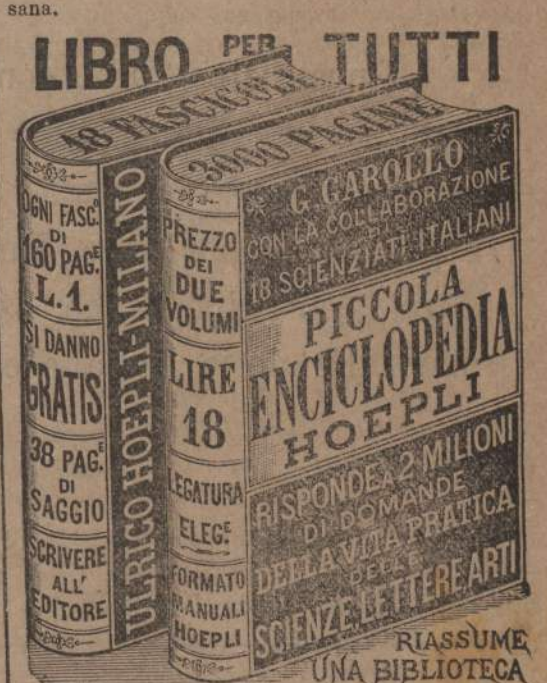
Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.

Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

LIBRO PER TUTTI



RIASSUME UNA BIBLIOTECA

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento **A. Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.